

# Alla ricerca dei segni

---

Come possiamo incontrare la manifestazione della presenza del Signore nel nostro tempo?  
Come possiamo andare alla ricerca dei segni?

Il profeta Michea (al cap. 3,5ss) indica tre categorie di persone che annunciano segni da evitare :

1. I funzionari del sacro incapaci di trasmettere una vera religiosità, sono i sacerdoti di tutte le religioni che hanno chiuso lo spirito nei loro templi.
2. I falsi profeti che rilasciano oracoli di benessere e prosperità "annunziano la pace se hanno qualcosa tra i denti da mordere" (cfr anche Ez 13,9-10), sono tutte le sette e i gruppi, religiosi e non, che hanno chiuso la pace e la serenità in un trattamento esoterico ed effimero.
3. Le guide politiche, governanti e magistrati, che spadroneggiano seguendo le inclinazioni malsane dei propri interessi, portando alla rovina l'intera comunità.

Queste tre categorie sono segno di infedeltà, di ingiustizia e di guerra, da loro e dai loro segni non si può ricavare niente di buono.

Il testo di Luca (cap. 1,39-45) presenta l'archetipo di ogni incontro :

1. Il primo segno è adoperarsi per un umano servizio. Maria risponde subito all'annuncio, crede nella sua realizzazione, la sua "fretta" è segno di accoglienza e azione, di risposta e fiducia, di decisione e sicurezza.

Parte verso la regione montagnosa. Questa regione ricorda il territorio da cui provengono i genitori di Samuele donato al Signore , e il luogo del santuario di Silo da dove l'arca fa l'ingresso a Gerusalemme mentre "tutto Israele faceva salire l'arca dell'alleanza del Signore con grida, con suoni di corno, con trombe e con cembali, suonando arpe e cetre" (1Cr. 15,28) . I due cugini in attesa di essere profeti si incontrano e uno "danza" come il re David alla vista dell'arca. Le due donne in attesa di essere madri si incontrano e Elisabetta profetizza a Maria l'identità di Gesù. Tutto ciò rivela il cammino che porta alla conoscenza della propria identità, nella relazione di ogni incontro, e soprattutto indica il cammino che porta all'incontro con il Signore, a stare alla presenza del Kyrios.

2. La prima parola dell'incontro è "benedetta". Una benedizione che dalla creazione discende alla natura, agli animali, agli uomini e donne di ogni tempo fino a Maria e da lei si apre al mondo per una nuova creazione.

Il secondo segno è l'offerta di sé, che come ogni dono è benedizione è una offerta che nasce dal cuore. Una benedizione tutta al femminile : " Benedetta tu ..., Benedetto il frutto tuo ..., Beata colei che ha creduto ... Una triplice benedizione dell'essere donna, dell'essere madre, dell'essere fiduciosa, e in questa benedizione ogni donna concepisce nel suo cuore il figlio. In questa abitazione del figlio si vive la consapevolezza di poter essere abitati da Dio. Lasciare abitare la vita è lasciare crescere l'intimità dell'amore da cui discende ogni benedizione.

3. Il terzo segno è lo stupore e la gioia. Il naturale movimento del feto è letto come movimento di grazia, come azione di salvezza.

Elisabetta nella sua benedizione congiunge il Messia, 'il Kyrios', a Gesù, incontra la madre e compie la sua professione di fede. La gioia che nasce nell'incontro tra le due donne sarà trasmessa ai pastori, a Simeone e Anna e via via a noi tutti. Maria è l'icona dell'ascolto della Parola e da questo ascolto scaturisce ogni stupore e gioia. Chi ha in sé un cuore che ama è una creatura luminosa, dinamica aperta alla vita e dotata di forti motivazioni. Chi risponde alla vita, che si fa incontro per l'altro, che si fa donna, corpo per la vita dell'altro, costui compie gesti di incarnazione.

In tutto questo sta il mistero della rivelazione della presenza di Dio. Ogni gesto che lascia entrare in sé la vita è rivelazione di Dio, ogni uomo e donna che rivelano nell'incontro la immagine e somiglianza di Dio rivelano la sua presenza. Questi sono i segni che abbiamo da ricercare e vivere nell'universo, a questo siamo chiamati, in questa risposta troveremo ogni volta stupore e il nostro cuore sarà riempito dalla gioia.

vittorio soana